Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Mercoledì 14 dicembre** | **Numero 290**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **631** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 aprile 1892, che stabilisce le indennità eventuali per il R. Esercito;

Visto il R. decreto 25 luglio 1899, n. 336, col quale viene stabilita su nuove basi l'indennità di tramutamento per le famiglie degli ufficiali trasferiti di sede;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Riconosciuta la necessità di altrimenti regolare la concessione fatta col premesso decreto agli ufficiali della posizione ausiliaria richiamati temporaneamente in servizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 4 del R. decreto 25 luglio 1899, n. 336, è sostituito il seguente:

L'indennità di tramutamento è anche dovuta per le famiglie degli ufficiali della posizione ausiliaria richiamati temporaneamente in servizio, per recarsi dal domicilio eletto alla sede in cui devono trovarsi, ma solo quando si tratti di chiamata in servizio per un periodo di tempo preventivamente stabilito della durata non inferiore a sei mesi, e sempre che il matrimonio sia anteriore alla data del decreto con cui gli ufficiali furono collocati nella posizione ausiliaria.

Nei trasferimenti, che debbano successivamente avvenire durante il tempo in cui gli ufficiali della posizione ausiliaria si trovano in servizio, si applicano le disposizioni stabilite nei due ultimi comma dell'articolo precedente, per gli ufficiali in servizio permanente.

Lo stesso trattamento è loro dovuto quando debbano ricondursi al domicilio eletto al termine del servizio, od anche prima, qualora venissero ricollocati in congedo d'autorità.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal 1° luglio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 682 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 giugno 1904, n. 279, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio 1904-905;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'organico del R. Osservatorio astronomico di Milano, approvato con i RR. decreti 11 aprile 1875, n. 2446, e 25 ottobre 1889, n. 6524, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

RUOLO ORGANICO del R. Osservatorio astronomico in Milano

1 Astronomo direttore	L.	4,800 —
1 Astronomo (lascito Oriani)	»	3,888 88
1 Astronomo (lascito Oriani)	»	2,285 18
1 Assistente	»	1,500 —
1 Assistente	»	600 —
1 Macchinista	»	1,728 36
1 Servente	»	900 —
	L.	15,702 42

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Radicofani (Siena).*

SIRE!

Da vario tempo l'amministrazione comunale di Radicofani procede in modo anormale.

I più importanti servizi pubblici sono disorganizzati, i maggiori bisogni della popolazione dimenticati, l'igiene pubblica trascurata al segno che, non ostante i più vivi richiami delle Autorità sanitarie, si omisero di adottare le più elementari misure per eliminare le principali cause di una infezione, che fece numerose vittime nel Comune.

Gli amministratori subordinano nei loro atti l'interesse generale al loro privato tornaconto; il Consiglio comunale può dirsi che più non funzioni perchè tutte le deliberazioni anche le più importanti, come quella recente per la sostituzione del Sindaco dimissionario, si prendono, sempre in seconda convocazione con l'intervento di 5 o 6 consiglieri, ed una fitta rete di parentele, affinità e relazioni d'interesse fra assessori, consiglieri, segretario, tesoriere e maestri, impedisce il regolare svolgimento della civica azienda.

Vivissimo è il malcontento della cittadinanza contro l'opera dannosa dell'Amministrazione, la cui permanenza in carica costituisce un pericolo per l'ordine pubblico.

Ritengo perciò indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Radicofani.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Radicofani, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vittorio Ferrero è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell' 8 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Casaletto Spartano (Salerno).*

SIRE!

Il R. Commissario di Casaletto Spartano, malgrado l'attività e la diligenza finora spiegate, non ha potuto dare la necessaria sistemazione a tutti i pubblici servizi.

Deve inoltre definire le vertenze contro gli eredi dell'appaltatore della strada comunale obbligatoria Sisano-Fortino; attendere all'impianto della pubblica illuminazione ed alle riparazioni delle strade e del fabbricato scolastico, e dare un maggiore impulso alle pratiche per l'attuazione della condottura dell' acqua potabile.

Siffatti lavori non possono essere compiuti se non prorogando di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Casaletto Spartano, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all' Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casaletto Spartano, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Casaletto Spartano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).*

SIRE!

La gestione straordinaria, che sta per finire, si è manifestata assai proficua per l'amministrazione comunale di Fiorenzuola di Arda, essendosi adottati varî provvedimenti d'indole finanziaria ed altro per la sistemazione dei pubblici servizi, specialmente nei riguardi dell'igiene, dell'istruzione pubblica e della beneficenza.

Ma perchè più completa possa essere l'opera del R. Commissario ed egli possa attendere all'assetto finanziario del comune, compilando anche un bilancio sincero, spoglio da tutti quelli artificiosi espedienti che furono causa della crisi municipale, è necessario che i di lui poteri siano prorogati di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fiorenzuola d'Arda è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Motta San Giovanni (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il R. Commissario di Motta San Giovanni ha dovuto finora occuparsi dei provvedimenti più urgenti per ricondurre l'Amministrazione comunale a regolare funzionamento e dare assetto ai pubblici servizi.

Deve ora procedere alla formazione del bilancio pel 1905; preordinare quanto occorre per ottenere dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti l'unificazione dei mutui contratti dal comune, e per la concessione di un nuovo prestito onde estinguere le passività; definire le importanti questioni relative alla strada Motta-Lazzaro ed all'accertamento dei residui passivi, e compilare il regolamento per gli impiegati e salariati.

Siffatti lavori non potendo essere ultimati nel periodo ordinario, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Motta San Giovanni;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Motta San Giovanni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Tollo (Chieti).*

SIRE!

Con decreto del 23 ottobre u. s. piacque alla Maestà Vostra prorogare di un mese i poteri del R. Commissario di Tollo.

Non essendosi però ancora potuto provvedere sulle responsabilità dei cessati amministratori, perchè gli atti relativi si trovano presso l'autorità giudiziaria, si rende necessaria una ulteriore proroga di due mesi per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tollo, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tollo è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Corpo di stato maggiore.

Lequio cav. Clemente, colonnello comandante 93 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e collocato a disposizione Ministero guerra.

Segato cav Luigi, id. di stato maggiore, capo di stato maggiore I corpo armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato comandante in 2° scuola guerra.

Vinai cav. Raffaele, id. id. comandante in 2° scuola guerra, id. id. id. capo di stato maggiore I corpo armata.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Ruelle cav. Carlo, colonnello capo di stato maggiore III corpo armata, esonerato dalla anzidetta carica e destinato a detto comando corpo stato maggiore.

Tassoni cav. Giulio, id. comandante 4 bersaglieri, trasferito nel corpo di stato maggiore III corpo armata.

I seguenti capitani dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Clerici Ambrogio, 6 bersaglieri — Danioni Enrico, 65 fanteria — Cordero di Montezemolo Demetrio, 40 id. — Biancardi Pietro 50 id. — Suarez Edoardo, 11 bersaglieri — Modena Angelo 6 alpini — Monti Tommaso, 44 fanteria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Adorni Angelo, tenente 20 fanteria — Taramasso Cesare, id. 20 id. — Oggioni Ferruccio, id. 2 bersaglieri, collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 13 settembre 1904; trasferiti nel R. Corpo di truppe coloniali (in soprannumero) e partiti pel Benadir il 4 ottobre 1904.

Con R. decreto del 6 novembre 1904:

Signorile cav. Vittorio, colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 81 fanteria, dal 7 novembre 1904.

Richard cav. Luigi, id. in disponibilità ad Alessandria, richiamato in servizio e nominato comandante 6 fanteria, dal 12 id.

Torelli cav. Alfonso, tenente colonnello 51 fanteria, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante del suddetto reggimento.

Bucnini cav. Icilio, id. di stato maggiore, id. id. nell'arma di fanteria e nominato comandante 45 fanteria.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Mongini Camillo, tenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio 26 fanteria.

De Lerma Achille, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Giletta Alberto, sottotenente id. per sospensione dall'impiego, id. id. dall'8 novembre 1904, con anzianità 24 marzo 1901.

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Consiglio Gaetano, capitano in aspettativa speciale per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bargoni cav. Vittorio, capitano 69 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Covelli Longara Riberto, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 14 novembre 1904.

Minutelli Giulio, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Beldi Francesco. id. id., id. id.

Artom Arturo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Jemina Alessandro, id. 24 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Melchiori Vittorio Emanuele, capitano 53 fanteria — Guarnieri Vincenzo, id. 23 id., collocati in aspettativa speciale.

Rocca Carlo, id. in aspettativa speciale — Mortellaro Simone, id. id. id., le aspettative anzidette sono prorogate.

Luciani Vittorio, tenente 26 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Volpi Rodolfo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Cerati Pericle, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 18 novembre 1904.

Cavalieri Federico, sottotenente id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Scotti cav. Arcangelo, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante 93 fanteria.

Ghersi cav. Giovanni, maggiore 78 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Querini nobiluomo patrizio veneto Luigi, capitano 30 id. — Omegna Secondo, id. 2 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Medaglia Giovanni, id. 2 id., collocato in aspettativa speciale.

Calamarà Antonino, tenente 94 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Vizzardelli Enrico, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

De Peccoz Luigi Antonio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 3 novembre 1904.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Da Barberino nobile Mario, colonnello direttore fabbrica armi Terni, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Spurgazzi cav. Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 16 novembre 1904, con anzianità 4 luglio 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Faraggiana Alessandro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 novembre 1904.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Sermasi cav. Carlo Alberto, capitano direzione genio Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1904.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Mevogljoni cav. Angelo, capitano distretto Massa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Marangoni Augusto Cesare, id in aspettativa per infermità tem-

porarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Bertani Amedeo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 9 ottobre 1904.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Pregno Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1904.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Novello Gaetano, archivista di 3ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Manciola Raffaele — Malizia Ulisse, ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi archivisti di 3ª classe, dal 1° novembre 1904.

Favagrossa Francesco — Casaregola Errico — Morricone Errico — Contino Enrico, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe, dal 1° id.

Bruno Francesco — Santelli Giovanni — Celani Marco — Butteroni Giovanni, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe, dal 1° id.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe delle amministrazioni dipendenti, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale, dal 1° novembre 1904:

Angius Luigi (a scelta) — Menghi Luigi — Zampino Antonino (a scelta) — Carbone Angelo.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Bertucci Enrico, vice segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, nominato vice segretario di 2ª classe nel personale dell'amministrazione centrale della guerra, dal 1° dicembre 1904, assumendo l'anzianità 16 aprile 1903.

Disegnatori.

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

I sottonotati operai e cittadini sono nominati disegnatori di 3ª classe. Essi dovranno presentarsi il mattino del 20 dicembre 1904:

Mamberti Giovanni Battista — Biancale Lorenzo — Gorzio Francesco — Rovetti Alberto — Capuano prof. Ernesto.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Favilli Mariano, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1903, cessa di far parte dell'amministrazione militare dal 16 agosto 1904, per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettativa

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Pirrone Antonino, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Paparcone Ernesto, sottotenente medico, considerato come dimissionario dal grado essendo stato nominato tenente medico nella R. marina con R. decreto 31 ottobre 1904, a decorrere dal 16 novembre successivo.

Barbasso Pietro, sottotenente contabile, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 14 aprile 1903.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Camerini Luciano — Spagna Alfredo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Collotti Edoardo, — Nardò Domenico — De Francesco Gennaro — Guastafierro Vincenzo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Vegni Giuseppe — Cipolloni Luigi — Calderone Carmelo — Piccinelli Giulio — Toro Filodemo.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Bagnoli Enrico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 novembre 1904.

Benintendo Mauro, tenente fanteria — Maira Salvatore, id. id. — Adorni Attilio, id. id. — Berlingieri Gustavo, id. id., accettata la dimissione dal grado

Giros Giovanni, capitano medico, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Perron Giulio, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Bruciapaglia Gerino, furiere in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Con R decreto del 20 novembre 1904:

Giordani Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 novembre 1904:

Bellucci Ernesto, maggiore fanteria, inscritto collo stesso grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma fanteria, a sua domanda.

Russo Giacomo, capitano id., accettata la dimissione dal grado.

Volino cav. Carmine, tenente colonnello medico — Baruffaldi cav. Liborio, id. id., promossi colonnelli medici, con anzianità 31 ottobre 1904.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3048.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les procédés et appareils propres à régler la température, le volume et la durée de la flamme dans les appareils de chauffage, principalement destinés à l'usage des fours à chaux et autres », originariamente rilasciata a Eldred Byron E., a Brooklin Mass. (S. U. d'America), come da attestato delli 31 gennaio 1902, n. 61,266 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Eldred Process Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a New-York nei giorni 29 luglio e 27 settembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 11 ottobre 1904, al N. 4383, vol. 210, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 12 ottobre 1904.

Roma, addì 12 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3051.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Sistema di numerazione per serrature che

si può rendere fisso », originariamente rilasciata a Marini Romano, a Firenze, come da attestato delli 19 agosto 1904, N. 72,946 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta S. J. Arnheim a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Milano ed a Berlino nei giorni 10 e 20 settembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 12 settembre 1904, al N. 230, vol. 1340, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 3 ottobre 1904, ore 16,30.

Roma, addì 12 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3052.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio per segnalare gli improvvisi aumenti di temperatura », originariamente rilasciata a Hilkier Christian Frederik a Copenhagen (Danimarca), come da attestato delli 15 aprile 1901, n. 71,177 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Aktieselskabet « Autopyrophon » System Hilkier, a Copenhagen in forza di cessione totale fatta con atto privato a Copenhagen addì 24 settembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 5 ottobre 1904, al n. 5063, vol. 209, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 6 ottobre 1904, ore 15.

Roma, addì 12 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3053.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé et appareil perfectionnés pour la production de métaux du groupe alcalin par l'électrolyse », originariamente rilasciata a Ashcroft Edgar Arthur, a Weston (Inghilterra), come da attestato delli 7 novembre 1903, n. 69,549 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla United Alkali Company Limited, a Liverpool (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dal cedente a Londra il 22 agosto e dalla Società cessionaria, a Liverpool, il 20 settembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 30 settembre 1904, al n. 4838, vol. 208, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 1° ottobre 1904, ore 11.

Roma, addì 12 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3054.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux accumulateurs électriques », originariamente rilasciata a Méran Jean Emmanuel Georges a Parigi, come da attestato delli 10 dicembre 1903, n. 69,806 del Registro Generale, fu trasferita per intero a Méran Marc Maurice a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Parigi, addì 18 luglio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 6 settembre 1904, al n. 3784, vol. 208, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 14 settembre 1904, ore 15.

Roma, addì 18 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3056.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Vernice impermeabile all'acqua », originariamente rilasciata ad Hall William Augustus, a New-York (S. U. d'America), come da attestato delli 31 dicembre 1903, n. 70,232 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Casein Company of America, a Bellows Falls (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York, addì 28 luglio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 31 ottobre 1904, al n. 5418, vol. 214, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'ufficio della proprietà industriale, addì 4 novembre 1904, ore 17.

Roma, addì 18 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3057.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux appareils de filature de la soie », originariamente rilasciata a Weber Eduard, a Caleppio (Bergamo), come da attestato delli 17 luglio 1895, n. 39,162, del Registro Generale, fu trasferita per intero coi relativi attestati completivi nn. 42,490 del 12 ottobre 1896, e 48,876 del 6 novembre 1898 a Vitali Vittorio, a Castello sopra Lecco (Como), in forza di cessione totale fatta con atto privato addì 18 ottobre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 18 ottobre 1904 al N. 7097, vol. 1378 atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 25 ottobre 1904, ore 15.

Roma, addì 21 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3058.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements et innovations aux appareils pour la filature de la soie », originariamente rilasciata a Weber Eduard, a Caleppio (Bergamo), come da attestato delli 27 novembre 1902, n. 64,555, del Registro Generale, fu trasferita per intero coi relativi attestati completivi nn. 67,903, del 13 agosto 1903 e 71656 del 18 maggio 1904, a Vitali Vittorio a Castello sopra Lecco (Como), in forza di cessione totale fatta con atto privato addì 18 ottobre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 18 ottobre 1904, al n. 7097, vol. 1378, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 25 ottobre 1904, ore 15.

Roma, addì 21 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3059.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux opérations préparatoires de la filature de la soie », originariamente rilasciata a Weber Edoardo, a Caleppio (Bergamo), come da attestato delli 11 maggio 1903, n. 66,569 del Registro Generale, fu trasferita per intero a Vitali Vittorio, a Castello sopra Lecco (Como), in forza di cessione totale fatta con atto privato, addì 18 ottobre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 18 ottobre 1904, al n. 7097, vol. 1378, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 25 ottobre 1904, ore 15.

Roma, addì 18 novembre 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreti del 12 dicembre 1904 il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova e di Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Porto Mantovano ed in quello di Pecetto.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, in Caria, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 dicembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 345,853 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 162,913 della soppressa direzione di Napoli) per L. 85, al nome di *Ventilli* Crisanto di Giovan Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Venditti* Crisanto di Giovanni Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,325,418 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Fassio *Giuseppina* ed Angela di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassio *Adalgisa, Clelia, Amelia, Giuseppa, Rosa* ed Angela, di Francesco, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902,672 e N. 902,673 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, l'uno per L. 815 e l'altro per L. 270, al nome di Anselmi *Vincenzo* ed Elena fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Giacone Concetta di Pietro, domiciliata in Marsala (Trapani), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Anselmi *Vincenza* ed Elena fu Antonio, minori, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Debito Comuni di Sicilia, cioè: n. 1715 d'inscrizione per L. 139.43 al nome di *Natoli di Scaliti* Luigi fu Giacomo n. 4374 d'iscrizione per L. 153.13 a nome di *Gongora Natoli* Luigi fu Giacomo furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Natoli* Luigi fu Giacomo vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,145,751 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1205, al nome di *Natoli di Scaliti* Luigi fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Natoli* Luigi fu Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,027,892 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1315, al nome di Braggio Guido e *Lina*, di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Braggio Guido ed *Orsola*, detta *Lina*, di Edoardo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 922,238 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 230, al nome di Scuola di Agricoltura Pratica Luparia Vincenzo in San Martino di Rosignano Monferrato (Alessandria), con vincolo di usufrutto a favore di *Geltrude* Luparia fu Giovanni, abbadessa nel Monastero di S. Michele in Ivrea, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Scuola predetta con usufrutto a favore di *Vittoria* Luparia fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Economo generale dei beneficî vacanti di Venezia ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 162 ordinale, n. 679 di protocollo e n. 1468 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Venezia in data 13 novembre 1902, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 20, Consolidato 5 0[0, senza cedole, per 4° cambio decennale.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Iacuzio Giovanni, cassiere del Regio Economato Generale di Venezia, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 dicembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,06 32	103 06 32	103,25 88
4 % *netto*	104,83 75	102 83 75	103 03 31
3 1/2 % *netto*	102,96 57	101,21 57	101,38 70
3 % *lordo*	74,05	72,85	73,56 23

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ad un posto di alunno nella scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma.

Non avendo sortito risultati il concorso bandito in data 12 agosto 1904, con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è nuovamente bandito un concorso ad un posto di alunno della scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma, per un triennio, con l'assegno annuo di L. 1800.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione II) la domanda di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Il termine per presentare le domande d'ammissione, è fissato a tutto il giorno 15 gennaio venturo.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta e dimostrare di conoscere bene la lingua francese e tedesca.

Oltre il posto predetto non ne sarà concesso alcun altro, anche se trattisi di giovani dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice e classificati immediatamente dopo il vincitore del concorso.

Con altro avviso sarà fissato il giorno in cui avranno luogo gli esami. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il suo domicilio.

Roma, 13 dicembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 13 dicembre 1904.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, fa

notare che ieri non rispose ai deputati Landucci e Bissolati, come è riferito nel resoconto sommario, di aver pronto il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti, ma dichiarò, che esso, collegandosi con un altro relativo alle condizioni economiche degli insegnanti, era allo studio e sarebbe stato insieme a quello il più sollecitamente possibile presentato.

Rettifica pure altre inesattezze relative alle sue risposte alle interpellanze dei deputati Cao-Pinna e Carboni-Boj sovrattutto nella parte che si riferisce alle lezioni private ed agli elogi da lui meritamente tributati al personale del Ministero della Pubblica Istruzione in risposta ad accuse ingiuste ed asserzioni troppo spesso ripetute e troppo leggermente accolte.

(Il processo verbale è approvato).

Sulla salute della Duchessa d'Aosta.

PRESIDENTE comunica confortanti notizie della salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

Giuramento.

GAVAZZI giura.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Pompilj e Fortis.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura di proposte di legge:

del deputato Prinetti, per costituire in comuni autonomi le frazioni di Verderio Superiore e di Verderio Inferiore;

dei deputati Rigola e Rondani per costituire in comune autonomo la frazione di Rosazza del comune di Piedicavallo;

del deputato De Seta sull'esercizio della professione di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore;

dei deputati Fani, Pompilj, Franchetti, Gallo e Fortis per una tombola telegrafica a favore del collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Squitti, eletto nei collegi di Monteleone di Calabria e di Tropea, opta per il primo; e dichiara vacante quello di Tropea.

Interrogazioni.

MAJORANA, ministro delle finanze, risponde al deputato Malcangi che lo interroga « per sapere se intenda con provvedimenti solleciti ed efficaci alleviare la condizione economica gravissima fatta specialmente alle Puglie dalla crisi vinicola », e ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Maresca e De Bellis.

Fin da quando fu stipulato il trattato di commercio con l'Austria i negoziatori ed il Governo riconobbero la necessità di provvedimenti integratori a favore della enologia nazionale.

Fra questi vi sarà certamente un aumento di abbuono nella distillazione dei vini a favore delle regioni più colpite dalla crisi e principalmente delle Puglie. I relativi provvedimenti saranno adottati con la maggior sollecitudine possibile. (Bene).

MALCANGI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma si riserva di dirsene soddisfatto quando conoscerà nei loro particolari i provvedimenti promessi; non può però a meno di esporre al Governo l'estrema urgenza dei provvedimenti stessi.

MARESCA, si augura che sia portato almeno al 50 0[0 l'abbuono per la distillazione e che si autorizzi l'alcoolizzazione dei vini in franchigia.

DE BELLIS, considerando la questione vinicola eminentemente nazionale, si compiace delle promesse del ministro; invitandolo a considerare le condizioni del mercato non solo italiano ma europeo.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Cavagnari, il quale interroga il ministro « per conoscere l'esito degli studi comparativi praticati lungo inospiti lande ed irte pendici sulla riva destra del torrente Aveto, in occasione di appalto di un tronco della strada contemplata al n. 146 della legge 22 luglio 1881 ».

Dichiara che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la variante proposta dall'amministrazione provinciale di Genova salvo alcune lievissime modificazioni che non richiedono studi nè ritardi nell'esecuzione.

CAVAGNARI non comprende quale sia il progetto approvato dal Consiglio superiore e si augura che non sia quello per il quale la strada si costruirebbe sulla sponda destra dell'Aveto, perchè lo riterrebbe un grave errore.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che fu preferito quello sulla sponda sinistra raccomandato dall'amministrazione provinciale di Genova e dalle popolazioni interessate. (Bene).

Risponde al deputato Scellingo, il quale chiede al ministro « se creda opportuno ordinare le relative pratiche, affinchè il treno diretto della sera sulla linea Roma-Solmona faccia servizio viaggiatori anche nelle stazioni di Celano e Pescina ».

Allo stato delle cose e degli studi fatti, le condizioni del treno Roma-Solmona sono tali che, se non si rinunzia alla coincidenza a Castellammare, generalmente desiderata, non si può appagare il desiderio dell'interrogante.

Tuttavia, non ricusa di riesaminare i lunghi studi già fatti.

SCELLINGO prende atto della risposta avuta. Ha rivolto la sua interrogazione al Governo per richiamarne l'attenzione sulle condizioni poco liete nelle quali si trovano le popolazioni lungo la linea Roma-Solmona.

Raccomanda che almeno sia stabilita la fermata dei diretti a Pescina, paese importante, capoluogo del collegio elettorale.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Gucci-Boschi, che interroga « per apprendere se il Governo del Re intenda, o meno, per misura di giustizia e di equità, estendere i benefici della riforma tributaria annunciata con l'esposizione finanziaria a quei Comuni che, come il Municipio di Faenza, hanno già deliberata, ma non ancora effettuata, l'abolizione della cinta daziaria ».

Non può che ripetere ciò che la Camera ha già udito dall'esposizione finanziaria.

Il Governo, fermo nell'intendimento di giovare ai Comuni, alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà opportuno disegno di legge.

GUCCI-BOSCHI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato dell'esplicita risposta datagli.

Fa soltanto osservare che la città di Faenza, precorrendo la riforma tributaria, ha abolito il dazio sui farinacei, aggravando seriamente il suo bilancio. Ora urge un provvedimento legislativo che ripari a quella deficenza.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Orlando Salvatore e Cassuto che interrogano « per conoscere le ragioni per le quali si vorrebbero, dalle Società ferroviarie, far pagare ai negozianti e spedizionieri di Livorno tutti o parte dei diritti di magazzinaggi delle merci o soste dei vagoni causate dal recente sciopero degli scaricatori del porto, diretto non già contro i negozianti stessi, bensì contro le disposizioni di legge, relative alla cassa infortuni emanate dal Governo ».

Dichiara che alla insistenza del Governo la Società è venuta nella determinazione di abbuonare il 60 % sul diritto di magazzinaggio. In seguito però ad ulteriori insistenze del comune livornese, e quindi del Governo le Società ferroviarie non hanno riposto con modo negativo assoluto, e perciò in seguito alle assicurazioni della Camera di commercio di Livorno che lo sciopero degli scaricatori di quel porto non ha origine da un conflitto economico, ma dall'interpretazione del regolamento che si riferisce alla cassa sugli infortuni, il Governo ha fatto ancora altre insistenze che spera avranno l'effetto desiderato. (Benissimo).

ORLANDO SALVATORE dimostra che lo sciopero degli scaricatori del porto di Livorno dipese da cause di forza maggiore. Esso si è verificato nelle stesse condizioni di quello di Genova, quindi

non deve adottare gli stessi provvedimenti colà adottati; sarebbe un' ingiustizia.

Confida che la giustificata domanda del comune livornese sarà finalmente accolta. (Approvazioni — Congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Jatta e Vicini.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di legge di approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per la protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni.

Discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

FERRI E. (Segni di attenzione). La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona suole dare occasione del nostro Parlamento a trattare dell'indirizzo generale della politica del Ministero.

Ora questa discussione è resa tanto più necessaria di fronte alla formazione della nuova Camera, e alle energie sociali svoltesi nell'ultima lotta elettorale.

Nota che lo sciopero generale fu il pretesto delle recenti elezioni. E perciò non vi fu un programma politico concreto sul quale il paese avesse potuto manifestare recisamente il suo pensiero politico.

Il fatto dell'intervento alle urne dei cattolici richiede che la Camera sappia quale veramente sia l'orientamento della politica del Governo.

Non è questo il momento di discutere le pressioni e le illegalità commesse dal Governo stesso nella lotta recente; perchè l'oratore ripete: ora è necessario conoscere quale sia il programma del Ministero non definito nel discorso della Corona.

Ritiene quindi che il discorso della Corona sia notevole per ciò che tace piuttostochè per quello che esprime. Infatti, vi si tace del recente sciopero generale, e non vi si fa alcun cenno del divorzio che era pure un cardine del programma del Gabinetto di cui aveva fatto parte l'on. Giolitti, e che era stato annunziato nel precedente discorso della Corona.

Ora bisogna ben esaminare questo fatto importante. Lo sciopero generale recente ha avuto due caratteri speciali, cioè di una minore violenza individuale, e di una maggiore manifestazione proletaria in confronto dei fatti del 1898.

Espone le prime cause e le determinazioni successive dello sciopero generale portato in atto finalmente dall'eccidio di Castelluzzo che indignò la coscienza del popolo italiano.

La manifestazione del 16 settembre fu manifestazione politica di una volontà collettiva solenne erompente dalla coscienza del diritto all'esistenza.

Sarebbe quindi ignoranza imperdonabile delle classi dirigenti e del Governo l'attribuire lo sciopero generale all'opera di pochi sovversivi.

Essa fu una protesta solenne del proletariato che affermava il diritto all'esistenza: affermazione legittima, poichè, tranne che a Giarratana, i morti e i feriti furono tutti fra gli operai inermi. (Rumori).

Una voce. E il medico di Milano? (Interruzioni e Rumori).

FERRI E. Quello fu un fatto dolorosissimo. Ma non bisogna dimenticare che in certe commozioni sociali si manifesta l'esistenza di tutti gli elementi purulenti della società, e in Milano vi sono ventimila recidivi (Vivi commenti), effetto di iniquità sociali, nè il partito socialista può essere tenuto responsabile delle loro azioni.

Lo sciopero generale, dunque, si deve studiare non come una manifestazione criminosa, ma come un fenomeno della stessa civiltà nostra che crea e favorisce l'elevazione sociale del proletariato. E nell'esplicazione di questo fenomeno, il partito socialista compie un'opera educatrice per stigmatizzare la violenza. (Commenti, rumori).

Anche nel congresso socialista di Bologna ogni proposito di violenza fu respinto dalla maggioranza; e nessuno degli attentati politici fu mai commesso da un ascritto al partito socialista. (Commenti).

Rilevando che quasi tutti i conflitti sanguinosi fra popolo e soldati avvennero nelle provincie meridionali, afferma essere la ragione di questo doloroso fenomeno nelle condizioni intellettuali ed economiche di quelle popolazioni.

Del pessimo stato di queste condizioni intellettuali e politiche, il vero responsabile è il Governo il quale non ha veduto mai e non vuole vedere il profondo malcontento che freme nell'anima del paese.

Spera che il Governo e il Parlamento abbiano per sempre abbandonato l'idea sistematica della reazione e della compressione violenta che non possono arrivare a risultati efficaci.

Rimane però il dubbio di una reazione larvata; e se, ad esempio, si volesse tentare una qualche limitazione del diritto di sciopero, il gruppo socialista e il proletariato dovrebbero opporsi.

Tutta la questione si può fare nello sciopero di coloro che sono addetti ai servizi pubblici (Commenti), che sono parte essenziale della vita nazionale; e l'oratore si riserva di vedere se e come il Governo saprà attuare - secondo la frase dell'onorevole Luzzatti - il pareggio fra l'ordine e la libertà.

Còmpito del Governo non può essere quello della repressione: deve essere invece, quello della prevenzione mercè provvide riforme sociali. Tali riforme furono sempre promesse, e mai mantenute. Il Governo attuale, secondo l'oratore, seguiterà a promettere e a non mantenere: e perciò il partito socialista deve combatterlo, poichè non può consentire a perpetuare la patriottica rassegnazione dei contribuenti.

Il partito socialista compie ora la funzione di distogliere il lavoratore dalla forma di resistenza economica violenta, elevandolo alle forme superiori della cooperazione. Con le cooperative di consumo, di credito, di lavoro, gli operai acquisteranno naturalmente maggiore coscienza civile.

Il partito socialista ha tutto l'interesse perchè si compia l'intensificazione tecnica della produzione e l'elevamento morale delle classi industriali.

Crede che il Governo nell'attuale momento politico del paese avrebbe il dovere di presentare un programma preciso e concreto di riforme. Ed appunto perchè il Governo vien meno a questo dovere il partito socialista si schiera risolutamente all'opposizione contro di lui. (Vive approvazioni).

TARONI farà brevi dichiarazioni a nome del gruppo politico al quale appartiene. Osserva che si è quasi sempre tolta ogni importanza e portata politica all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, considerandolo come una semplice parafrasi del discorso medesimo.

In una discussione più ampia si sarebbe potuto dimostrare che il Governo è nella impossibilità, date le attuali condizioni, di intraprendere una serie di riforme economiche, come si è già rivelato impotente a risolvere il problema fondamentale della scuola popolare.

Cita i dati delle statistiche, desunti anche da discorsi pronunciati dal ministro dell'istruzione, per dimostrare quali e quante siano ancora le deficienze dell'istruzione elementare e come la legge sull'istruzione obbligatoria sia sempre violata, e le condizioni economiche dei maestri continuino ad essere tristissime.

Rileva come il tenore di vita delle classi lavoratrici si mantenga molto disagiato, e come in questo fatto abbia una notevole importanza il sistema tributario che colpisce in modo esagerato i consumi popolari.

Crede che non si possa considerare come indice di migliora-

mento economico generale del paese il rialzo della rendita o l'aumento dei depositi nelle casse di risparmio.

Cita a questo proposito le desolanti cifre dei bilanci medî delle famiglie dei lavoratori nelle provincie meridionali.

Nota che da ben trent'anni nei discorsi reali viene promessa la riforma tributaria, e che mentre si è eseguito lo sgravio dei farinacei nei comuni si è aumentato il dazio sul grano, ed ora il Governo dichiara di non volerlo assolutamente ridurre.

Riferendosi quindi alle dichiarazioni del ministro del tesoro nota che i consumi popolari gravati di dazi interni non avranno di fatto che uno sgravio irrisorio.

Nè può credere alla serietà dei propositi del Governo in materia di legislazione sociale, ed anzi osserva che ogni tentativo di riforma in questo campo si risolve in nuove gravezze a danno dei lavoratori che si vogliono tutelare.

Quanto all'esperimento della libertà di cui ha parlato il presidente del Consiglio, soggiunge l'oratore che la nostra legislazione è ancora piena di disposizioni reazionarie che costituiscono il più grande attentato a quella libertà che si invoca.

Rileva come il problema dell'organizzazione delle classi lavoratrici non si presenti ora per la prima volta, e come in in ogni manifestazione del proletariato si sia fin qui rivelata l'inutilità e l'impotenza delle misure repressive e reazionarie.

Crede poi che occorra fare la luce piena sui rapporti che sono intervenuti fra i conservatori ed i clericali nelle ultime elezioni.

Riferendosi quindi al risultato delle ultime elezioni, ricorda al Governo che dietro i due milioni di elettori vi sono otto milioni di cittadini ancora esclusi dall'elettorato.

Conclude affermando che il popolo italiano sente venir meno la fiducia nelle istituzioni. (Approvazioni a Sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per « proroga dei termini della facoltà al Governo pel riscatto delle Meridionali, e per disposizioni pel riscatto delle linee di accesso al Sempione ».

SONNINO (Segni di attenzione). Voterà senz'altro la rispossta al discorso della Corona nella forma proposta, in armonia alla consuetudine che la riduce al cortese ricambio di un saluto.

Non dà torto al Ministero di non avere esposto il Sovrano al rischio di annunciare una quantità di riforme, come nel 1902, che il Governo non si dà pensiero di tradurre in atto. Però alla corretta sobrietà delle affermazioni del Sovrano dovrebbero far riscontro la schiettezza e la precisione nella esposizione, per parte del Ministero, dei suoi intendimenti riguardo alle principali questioni del giorno.

Fa quindi appello alla sincerità del Ministero affinchè profitti di questa occasione per manifestare il suo pensiero, che finora non fu chiaramente espresso. Così nulla si sa intorno ai suoi intendimenti, sia nella questione militare, sia in quella ferroviaria.

È decretata l'anticipazione della leva, e la stampa ufficiosa annuncia il proposito di render normale questo provvedimento, di aumentare il contingente di prima categoria in correlazione con la riduzione della ferma, di assegnare maggiori somme per armamenti e fortificazioni.

Ma il Parlamento ignora se tali cose implichino nel pensiero del Governo un aumento della spesa consolidata pel bilancio della guerra, e il ministro del tesoro non ne tenne conto nella sua recente esposizione.

In fatto di ferrovie non si sa se il Governo intenda che lo Stato eserciti le maggiori linee, e quali, a che punto e su che basi siano le trattative con le Società, nè che cosa pensi il Governo sul riscatto delle ferrovie di proprietà delle Meridionali.

Ma altri problemi vi sono, su cui è necessario che il Governo esponga i suoi concetti.

Nel discorso della Corona si insiste molto sulla parola « libertà » come se alcun pericolo di reazione la minacciasse, salvochè, come il Ministero dichiarava nel suo manifesto elettorale, dalle violenze della demagogia. « Nè reazione, nè rivoluzione » disse il Ministero; e in ciò siamo tutti d'accordo. Ma oggi si tratta piuttosto di sapere in che modo, volendo la libertà, non volendo nè reazione nè rivoluzione, il Ministero interpreti praticamente la necessità dell'ora presente, e come intenda evitare la rinnovazione degli abusi da esso deplorati.

Con quali provvidenze economiche, sociali, giuridiche, intende esso sottrarre le sorti dello Stato italiano alla mercè di chi voglia abusare della libertà?

La progressiva educazione delle masse non basta, perchè richiede non breve tempo per la sua maturazione.

Crede il Ministero che possa supplire l'arbitrato? Ma che cosa intende con ciò? È arbitrato volontario od obbligatorio, o è obbligatorio soltanto nei servizi pubblici?

Quanto all'aumento della truppa sotto le armi e del personale di pubblica sicurezza, si tratta di provvedimenti costosi, valevoli ad assicurare per qualche tempo l'ordine nelle strade, ma insufficienti per risolvere in via permanente le difficoltà di una situazione, che il Ministero con la sua passata imprevidenza ha accelerata e aggravata.

Non mette in dubbio l'affermazione del Ministero, che il non aver mantenuto in varie località un ordine più rigoroso nelle giornate di settembre, dipese dall'insufficienza delle forze di cui poteva disporre. Ma il Governo rimane sempre responsabile di nulla aver preveduto, di aver per anni svolto una politica, che apriva l'adito a nuovi pericoli, senza provvedere ad antivenirne le conseguenze, a contenerne gli eccessi. Ogni sistema pubblico dev'essere armonico e completo nelle sue esplicazioni.

Quando si lascia la più ampia libertà di associazione agli impiegati, agli addetti ai grandi servizi pubblici (e l'oratore non ha nulla in contrario alla cosa finchè mantenuta in legittimi confini), occorre insieme disciplinare i loro diritti e doveri per evitare che di quella facoltà si possa abusare per mettere a repentaglio l'interesse generale.

Il Ministero si trova oggi con uno Stato che si va disorganizzando nelle sue funzioni essenziali, e che dipende per la sua pace da poteri privati irresponsabili.

L'onorevole Giolitti più volte dichiarò che considera reato lo sciopero ferroviario, ma di fronte alle prime prove di tale sciopero il Governo nulla fece fuorchè cedere e premere sulle Società perchè cedessero.

I ferrovieri sono dunque autorizzati a concludere dalla passata inazione che il Ministero erra nell'interpretare la legge, o che non è capace di applicarla.

Perchè lo Stato possa informare la sua azione ad un largo spirito moderno di luce, di equità, di solidarietà, occorre anzitutto che esso si senta sicuro del funzionamento normale dei propri organi.

Oggi disparate organizzazioni autonome, annidatesi nello stesso organismo dello Stato, tendono ad esercitare un'azione propria irresponsabile, così da non lasciare al Governo sufficiente libertà nella sua azione. L'oratore non ha nulla da obiettare alle associazioni degli impiegati e addetti ai servizi pubblici per promuovere e tutelare i loro diritti e interessi; ma da ciò alla facoltà di organizzare lo sciopero e di inceppare una funzione amministrativa per premere sui poteri dello Stato, corre un abisso.

Le recenti o presenti minaccie e dimostrazioni di ferrovieri, di telegrafisti, di doganieri, di militari sotto le armi, son l'indizio di uno stato di profondo disordine, al cui riparo non basta l'aumento dei carabinieri.

La debolezza di ogni istituto di Governo di fronte a qualsiasi pressione di particolari interessi coalizzati fa perdere quella fiducia nello Stato, che è la prima garanzia della pace sociale, ed è contraria all'educazione e alla vita libera delle popolazioni.

Alla fede nella forza della pubblica opinione, della libera discussione, al rispetto del diritto e dell'interesse collettivo, si sta

sostituendo uno spirito di violenza e di sopraffazione, che è la negazione d'ogni regime di libertà politica. (Commenti).

L'insieme dei fenomeni odierni non costituisce nè rivoluzione, nè reazione, ma è avviamento al disordine morale e amministrativo. (Commenti). Per ovviarvi non si tratta di recare offesa ai principî liberali, ma di provvedere in tempo alla loro difesa, di assicurare che lo Stato sia governato dalla libera maggioranza dei suoi cittadini, e dalle sue legittime rappresentanze, non da organizzazioni parziali, che si valgano delle funzioni loro affidate per esercitare indebite pressioni. (Benissimo - Commenti). Finchè dura questo stato di cose, voi, afferma l'oratore, potrete anche essere un Ministero forte; ma sarete sempre un Governo debole. (Commenti).

Quando venisse un triste giorno in cui, per effetto della continuata imprevidenza del Ministero, le violenze organizzate minacciassero la pubblica incolumità e prosperità, esso ad ogni sua successiva capitolazione potrebbe rispondere, come oggi risponde sui fatti di settembre, che il Governo è impotente di fronte alle forze organizzate, gli assalitori, e che gli uomini dell'opposizione non potrebbero fare diversamente o di più.

Ora è ben certo che, se a nulla si provvede a tempo, chiunque sia al Governo si troverà impotente nel giorno del cimento; ma la responsabilità e la colpa peseranno su chi non previde nè provvide, quando ancora si poteva, com'era suo dovere verso il Re ed il paese. (Vive approvazioni al centro e a destra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni di attenzione) risponde anzitutto agli onorevoli Ferri e Taroni. Nega che la nuova Camera manchi di ogni orientazione politica, o che sia l'effetto di una sorpresa. Poichè l'onorevole Ferri e i suoi amici volevano le dimissioni generali (Si ride), il Governo interrogò il paese, e la risposta di questo fu tale che non può esserne dubbio il significato.

Dichiara poi che il Governo non ha nulla a mutare al programma altre volte annunciato e all'indirizzo finora seguito.

Un fatto nuovo delle recenti elezioni è la partecipazione dei clericali alle urne. Quali ne saranno le conseguenze? Lo dirà l'avvenire. Per intanto nessuno può disapprovare che tutte le idee e tutte le tendenze del paese siano rappresentate nel Parlamento (Approvazioni — Commenti).

GATTORNO. Allora fate il suffragio universale; è questione di giustizia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Anche di questo potrà discutersi: del resto è questione non di giustizia, ma di intelligenza, perchè non si può dare il diritto di voto a chi non ha l'intelligenza necessaria per farne uso. (Ilarità — Vive approvazioni).

Osserva che nel discorso della Corona non era il caso di scendere a molti particolari.

Si è detto che non vi si parla del divorzio; ma la questione fu messa in disparte per un voto quasi unanime della passata Camera; e anche nella recente lotta elettorale nessuno, o quasi, credette di farne cenno. (Commenti — Si ride).

Ad ogni modo l'oratore ha sempre dichiarato di essere personalmente favorevole a siffatta riforma. (Commenti).

Circa i disordini del settembre, dolorosi per tutti e particolarmente pel Governo, nota che certi eccessi non accadrebbero se i propagandisti dei vari partiti tenessero sempre il debito conto del diverso stato di cultura e di animo delle popolazioni.

È però assurdo e ingiusto far carico al Governo di alcuni dolorosi incidenti. Sta in fatto che la truppa fu essa sempre aggredita dai dimostranti, e non fece che difendersi. E se qualcuno fra i funzionari e gli agenti ebbe a trascendere, fu immediatamente e severamente punito.

Di fronte al movimento per lo sciopero generale, il Governo si preoccupò di evitare repressioni sanguinose; ebbe fede nel buon senso delle popolazioni, si convinse trattarsi di una aberrazione passeggiera; e raccomandò ai prefetti la moderazione e la calma. Nè di ciò ha ragione di dolersi. (Bene).

Rileva l' osservazione dell'onorevole Ferri circa il grande numero dei pregiudicati che nelle grandi città si mescolano nelle dimostrazioni popolari. Questo prova la utilità della proposta per l'aumento del personale di pubblica sicurezza. (Commenti). E dimostra anche la necessità di una legge pei delinquenti recidivi; legge che altra volta l'oratore propugnò, sostenuto appunto dall'onorevole Ferri.

Nega che il Governo abbia assistito passivamente ai conflitti sanguinosi: sempre si ebbe l' intervento dell'autorità giudiziaria, dei cui responsi non è dato qui discutere, tanto più per farne carico al Governo.

Se non tutte le riforme economiche e finanziarie, che sono nei propositi del Governo, poterono nella passata legislatura essere attuate, non bisogna dimenticare che in questi ultimi tempi la media dei salari e il tenor di vita delle classi lavoratrici sono grandemente migliorati. (Approvazioni — Commenti).

Rispondendo ad una speciale interrogazione dell'on. Ferri, dichiara che nessuno può disconoscere la necessità assoluta di garentire la regolarità e la continuità dei servizi pubblici; ma afferma in pari tempo che sarà necessario dare ai lavoratori addetti a questi servizi le più ampie e sicure guarentigie di giustizia.

All'on. Taroni, che terminò invocando la repubblica e la riduzione delle spese militari, osserva che in questi giorni sono appunto le repubbliche, come la Francia e gli Stati-Uniti, che aumentano le spese militari. (Ilarità — Interruzioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Passando a rispondere all'on. Sonnino, dichiara che non crede di meritare la censura di aver fatto un programma poco chiaro e poco determinato.

Sulla questione militare ha dichiarato in Senato che è necessario ottenere una maggiore uniformità e costanza nella forza bilanciata.

Sulla questione ferroviaria non può evidentemente parlare di trattative in corso. Si augura che la Commissione presieduta dall'onorevole Saporito presenti sollecitamente le sue conclusioni. Quanto al riscatto delle Meridionali, è stato presentato oggi un disegno per prorogarne il termine.

Sulla questione degli arbitrati ha già manifestato testè il suo pensiero rispondendo all'onorevole Ferri. Il problema è legislativamente arduo, e bisognerà tener conto delle varie categorie di lavoratori e delle varie forme di lavoro, procedendo per gradi, e cominciando appunto dai servizi pubblici.

Circa le associazioni di impiegati, con l'onorevole Sonnino riconosce che, se sono perfettamente legittime, non devono però essere strumento di organizzazione di scioperi. Scioperi di impiegati dello Stato non ve ne furono e non ve ne saranno. Se ve ne fossero, gli scioperanti sarebbero immediatamente destituiti. (Benissimo — Bravo). Gli impiegati dello Stato hanno la maggiore delle garenzie, quella della legge. E il Parlamento fu in questi ultimi tempi molto largo verso gli impiegati. (Bravo — Commenti).

Respinge l'accusa di inazione: in tempo assai breve e in momenti non facili, non sono poche nè poco importanti le riforme, che il Governo ha potuto condurre in porto.

Ciò nondimeno pensiero costante del Governo e del Parlamento deve essere e sarà quello di migliorare le condizioni delle classi disagiate, poichè la diffusione del benessere fra tutte le classi sociali è arra sicura di sicurezza e di pace per la patria. (Vivissime approvazioni — Applausi).

TURATI, rilevando un'osservazione dell'onorevole presidente del Consiglio, dichiara che la Commissione, di cui l'oratore faceva parte, chiese nella passata legislatura il rinvio del disegno di legge sul contratto di lavoro; ma se questo chiese fu per la convinzione che nè il Governo, nè il Parlamento avrebbero allora affrontato il problema risolutamente, in modo da condurre in porto il disegno di legge.

La Commissione aveva chiesto però che fosse stralciata e di-

scussa subito la parte relativa all'ordinamento dei collegi dei probi-viri e che in pari tempo si provvedesse a rendere più efficace la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nota poi che l'onorevole Giolitti non ha fatto dichiarazioni precise circa i suoi intendimenti sul modo di dirimere i conflitti del lavoro, specialmente nei servizi pubblici. Ed osserva che, se alcune classi di lavoratori addetti a servizi pubblici si son viste costrette a minacciare lo sciopero, si è perchè hanno veduto che troppe volte il Governo ha ceduto soltanto innanzi a questa minaccia.

Così nella questione dei ferrovieri, soggiunge l'oratore, è il Governo quello che ha fatto opera di minaccia e di violenza, agitando nei giornali ufficiosi lo spauracchio del codice penale e della militarizzazione.

Comprende che si debba fare ogni sforzo per impedire la sospensione dei servizi ferroviari; ma non ammette che si voglia colla violenza sopprimere in danno dei ferrovieri il principio della libertà di lavoro.

Discuta il Governo, come già fece altra volta, le domande dei ferrovieri, le accolga in quanto ragionevoli e giuste, e avrà fatto allora vera opera pacificatrice e civile.

Che se il Governo in questa, come in tutte le questioni del lavoro, non seguirà una siffatta via, il paese sarà condannato a rimanere continuamente nel bivio fra le agitazioni infeconde ed incomposte e le più o meno larvate reazioni. (Bene! a Sinistra).

DE MARINIS, relatore, rinuncia a parlare.

PRESIDENTE pone a partito l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(È approvato).

Sorteggia il nome dei deputati che, insieme coll'Ufficio di presidenza e col relatore si recheranno a presentare l'indirizzo a Sua Maestà il Re.

La Commissione rimane composta dei deputati Avellone, Pinna, Goglio, Wollemborg, Mendaia, De Michetti, Rummo e Berio.

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri degli affari interni ed esteri per conoscere lo stato attuale della gravissima questione dell'esercizio della medicina in Italia da parte degli stranieri.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda ripresentare il progetto di legge già approvato sullo scorcio della passata legislatura dal Senato del Regno, relativo ad alcune modifiche degli attuali servizi marittimi.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi per sapere se e quando intenda procedere alla sistemazione del servizio postale nelle frazioni del Coghinas dipendenti dai comuni di Sedini e di Aggius, e nelle frazioni di Aglientu e S. Pasquale, nel comune di Tempio, secondo promesse ed affidamenti dati in sede di bilancio.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sull'arbitraria modificazione delle circoscrizioni scolastiche circondariali, fatta nella provincia di Ascoli-Piceno dal regio provveditore agli studi, con danno di Comuni e maestri del circondario di Fermo.

« Gaetano Falconi ».

La seduta termina alle ore 18,30.

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da New York:

« Il Senato sta esaminando i trattati d'arbitrato conclusi e quelli che si devono presto concludere tra gli Stati Uniti e le altre Potenze, tra i quali quello con l'Inghilterra. Alcuni senatori sono contrari al rinvio innanzi al Tribunale dell'Aja delle questioni che potrebbero sorgere, come per esempio la questione sull'uso del canale di Panama, quelle relative alla navigazione, al cabotaggio e al controllo militare del canale. Essi non vorrebbero sottoporle a nessun tribunale. Innanzi al Senato sarebbero presentati altri emendamenti ai trattati. È questo il metodo impiegato di solito per rinviare o annullare le convenzioni internazionali. Il ministro degli esteri credeva d'essersi assicurato il consenso dei principali senatori prima di firmare i trattati ».

***

Lo stesso *Times* pubblica il seguente comunicato della Legazione argentina a Londra:

« Essendo state messe in giro delle voci intorno a pratiche per la vendita di parecchie navi della marina argentina, il Ministero degli esteri argentino autorizza la Legazione di Londra a dichiarare che il Governo osserva strettamente la sua dichiarazione di neutralità per quel che riguarda la guerra dell'Estremo Oriente; e che le notizie di pretese trattative per la vendita di navi argentine sono prive di qualsiasi fondamento ».

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli, 11 dicembre:

« Gli ambasciatori di Russia ed Austria-Ungheria hanno rimesso alla Porta una Nota in cui richiamano la sua attenzione sulla situazione creata in Macedonia in seguito all'opera delle bande d'insorti e della guerra intestina che si fanno, da qualche tempo, le nazionalità cristiane. La Nota parla pure degli eccidî commessi da una banda greca sui bulgari di Zelenik, invitando il Governo ottomano a prendere le misure necessarie per impedire il rinnovarsi di siffatti avvenimenti ».

***

Telegrafano da Vienna, 11 dicembre:

« La crisi interna del gabinetto austriaco, che si vide rifiutati sessantanove milioni di crediti dalla Commissione del bilancio, pare scomparsa subitamente, come un temporale d'estate. Oggi si assicura già che non solo il ministero non si dimetterà ora, ma neanche più tardi. La Camera sarà riconvocata verso la fine di gennaio. Se lavorerà, bene; altrimenti verrà aggiornata, e il Governo manderà avanti la barca dello Stato per mezzo del paragrafo 14.

« La settimana ventura il Governo intavolerà trattative coi varî partiti. Non è escluso che, se alla fine di gennaio la Camera si mostrerà assolutamente restia a lavorare, possa essere sciolta.

« Oggi Koerber fu ricevuto dall'Imperatore, a cui espose la situazione. Circa l'andamento dell'udienza, si è saputo che Koerber gode sempre la completa fiducia del Monarca ».

***

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo scrive, in data 9 dicembre:

« È impossibile figurarsi il fermento degli animi. Tutto il mondo parla dei famosi undici articoli votati dalla riunione dei delegati e presidenti dei *zemstvo* e del progetto di costituzione, con una libertà incredibile. Si domanda ciò che pensa e ciò che vuole l'Imperatore, il quale finora non ha lasciato trapelar nulla delle sue intenzioni.

Il *Novoje Wremja* ha intrapreso una campagna in favore dell'invio immediato della flotta del Mar Nero nell'Estremo Oriente. Si sarebbe riconosciuto finalmente che la squadra del Baltico è troppo debole. Ma questo invio solleverebbe la questione dei Dardanelli, e all'Ambasciata d'Inghilterra si dichiara che si abbandonerà immediatamente Pietroburgo se le navi russe passano i Dardanelli.

Una siffatta campagna della stampa è da vero imprudente.

Non è un mistero che molti russi desiderano la guerra coll'Inghilterra, e il *Novoje Wremja* simpatizza con essi.

Il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, è accusato di debolezza.

La polizia ha interdetto ieri agli avvocati di riunirsi nel palazzo di giustizia. Essi si riunirono quindi al palazzo di città, ed hanno firmato un indirizzo chiedente l'*habeas corpus*, l'eguaglianza dei diritti ed una Costituzione. Ci si crederebbe nel 1789. Il conte Stomback Farmor, del *zemstvo* d'Odessa, che non ha voluto continuare ad assistere alle famose riunioni di Pietroburgo, è designato dai giornali come traditore.

Frattanto i reazionari più influenti si accordano per far fronte all'uragano. Le loro riunioni hanno luogo presso il generale Bogdanovich. Corre voce pure che il conte Muravieff, Ministro della giustizia, molto affezionato al principio dell'autocrazia, si dispone a dare le sue dimissioni ».

***

Si ha da Rio-Janeiro:

« Il Senato ha approvato in ultima lettura il progetto già adottato dalla Camera, col quale si autorizza il Governo a far costruire, nei cantieri marittimi esteri, ventotto navi da guerra per ricostituire la squadra, quasi distrutta durante la rivoluzione del 1893-1894.

« Queste costruzioni, ripartite in una diecina d'anni, costeranno circa 180 milioni di franchi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto l'altrieri, in privata udienza, la Presidenza della Società Artistica Cooperativa, composta del pittore Brioschi, presidente, del cav. uff. Coen Adolfo e del pittore Micali Giuseppe, vice presidenti, e dello scultore Vito Pardo, segretario. S. M. s'intrattenne con loro affabilmente a lungo, felicitandosi dei progressi dell'Associazione, della quale le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia sono Patroni perpetui; S. M. promise di onorare fra breve di una Sua visita, assieme a S. M. la Regina, l'Esposizione stessa.

Il bollettino pubblicato stamane, a Torino, sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta è il seguente:

(Ore 7.30) « Temperatura 37.6. Pulsazioni 90. Respiro 30. Qualche periodo di relativo benessere; ma le condizioni della funzione renale, per quanto migliorate, e la lenta regressione dei fatti pleurici di destra, ritengono S. A. R. lontana dalla convalescenza ancora per un certo tempo.

Dott. PESCAROLO ».

Al Pantheon. — Ieri il conte Moltke, incaricato d'affari della Legazione danese, si recò al Pantheon a portare una corona di fiori freschi sulla tomba di Umberto I, per incarico avuto da S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La voce, riferita da un giornale di Milano, che l'onorevole Ministro della guerra avrebbe telegrafato a tutti i Comandanti dei Corpi d'armata l'ordine di sospendere l'invio in congedo della classe dei richiamati del 1880, non ha ombra di fondamento ».

*** Le notizie divulgate di accordi fra il Governo e la Società ferroviarie non hanno alcun fondamento.

« Quando il Governo avesse concluso qualche accordo, lo annunzierebbe subito alla Camera, e se questa non fosse aperta, lo pubblicherebbe immediatamente.

« Intanto il Ministro dei lavori pubblici presenta oggi alla Camera un disegno di legge per riscattare le linee di accesso al Sempione secondo le condizioni stabilite nella legge 30 dicembre 1901 e per chiedere che sia prorogata fino al 30 aprile 1905 la facoltà di deliberare se convenga o no allo Stato di eseguire il riscatto delle strade ferrate meridionali. In caso affermativo, le condizioni di questo riscatto sarebbero sottoposte all'approvazione del Parlamento, come al Parlamento sarebbero comunicate le ragioni per le quali il Governo credesse non opportuno il riscatto ».

Al Municipio. — Il reparto della direzione di statistica municipale di Roma, che tratta gli affari relativi alle liste elettorali e dei giurati, domenica 11 corr. è stato trasferito dal Campidoglio (portico del Vignola) in via Poli, 54, piano secondo.

Pacchi postali natalizi. — Un comunicato della direzione provinciale delle Poste reca, a proposito delle imminenti feste di Natale e Capo d'anno:

In occasione dello straordinario lavoro che suole prodursi nel periodo delle Feste natalizie e di Capo d'anno, si raccomanda in special modo l'esatta osservanza delle disposizioni in vigore.

Gl'imballaggi debbono essere solidi, resistenti, appropriati alla natura del contenuto ed atti a conservarlo e garantirlo; altrimenti i pacchi non sono da accettarsi nemmeno con la dichiarazione: *a rischio del mittente*.

Tariffe postali col Benadir. — In dipendenza di una convenzione conclusa fra il Ministero delle Poste e la Società anonima commerciale italiana del Benadir, questa ha aperto, in quella regione gli uffici postali di Merka, Brava, Giumbo e Mogadiscio, attuandovi il servizio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate ed ha emesso, per proprio conto, sette specie di francobolli recanti la dicitura: « Poste italiane del Benadir ».

Ai sensi della predetta convenzione le tariffe postali sono quelle italiane interne nei rapporti fra il Benadir e l'Italia e quelle dell'Unione postale universale nei rapporti con l'estero; per conseguenza le corrispondenze dal Benadir per l'Italia insufficientemente affrancate o non affrancate affatto, dovranno essere sottoposte alle tasse normali interne, e quelle dirette all'estero dovranno essere segnate col bollo T dagli uffici di cambio italiani.

Al Sempione.—Notizie da Domodossola recano che i lavori nella galleria principale sono sempre sospesi. Si sono perforati non più di 35 metri nella galleria a sezione ridotta, ma poi, incontrata anche in questa l'acqua termale, si sospese la perforazione meccanica. Non ostante le accennate difficoltà, si asserisce che l'im-

presa è sempre nella convinzione di poter ultimare il traforo per la fine di gennaio.

Naufragio. — Telegrafano da Trieste che lo *schooner* italiano *Gaetanino N.*, del dipartimento di Siracusa, carico di asfalto, investì domenica scorsa sulla costa istriana durante una tempesta ed affondò subito.

L'equipaggio, composto di tre uomini, si salvò riparandosi sugli scogli e giunse qui stamane a bordo di un vapore dalmata.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita da Hong-Kong per Haiphong.

Marina mercantile. — Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata il *Regina Margherita*, della N. G. I. — Da Las Palmas ha transitato, diretto a Genova, il *Manilla*, della stessa Società. — È giunto a Montevideo il *Città di Milano*, della Veloce.

ESTERO.

La seta artificiale. — L'*Economista Messicano* dice che ha prodotto nel Messico grande interesse l'annuncio che è stato destinato un milione di piastre per intraprendere la fabbricazione della seta artificiale.

Tale seta è composta di cotone e collodione. Il cotone vien posto in una soluzione di collodione, nella quale si scioglie.

La miscela che ne risulta è posta in una cisterna, ove rimane finchè fermenta.

Dalla cisterna il liquido vien fatto passare attraverso ad un certo numero di tubi di vetro o di celluloide, che sono uniti in una torre alta da 120 a 150 piedi; le estremità inferiori dei tubi sono perforate e la soluzione esce dai piccoli fori in sottili filamenti che si seccano al contatto dell'aria.

Varî fusi posti al disotto dei tubi prendono i fili allorchè escono e ciascun fuso riunisce tre fili in uno solo abbastanza forte per poter servire ad applicazioni idustriali, mentre isolati i fili sarebbero troppo deboli.

Per mezzo di alcuni preparati il prodotto può essere reso non infiammabile.

Il problema della tessitura di questi fili è più difficile di quello della filatura; e finora non è possibile l'uso della sola seta vegetale, dovendosi unirla con cotone o con seta naturale.

La seta artificiale può essere venduta in Europa a 3 piastre il kg. (1 piastra = fr. 5.43), mentre la stessa quantità di seta naturale costa da 14 a 50 piastre.

La telegrafia senza fili in America. — L'*Electrical World* informa che entro due mesi verranno inaugurate le comunicazioni di telegrafia senza fili fra Boston, Providence, New-Haven, New-York, col sistema De Forest.

Come si vede, queste comunicazioni radiotelegrafiche si estenderanno per lunghi tratti su terra.

La stazione radiotelegrafica di Boston accetterà per la trasmissione anche i dispacci ultraoceanici, e viceversa questi saranno ricevuti in arrivo e proseguiti a destinazione.

Sbocco per articoli d'elettricità. — Nella Polonia russa vi è un buon smercio che è da prendersi in considerazione, per gli articoli di elettricità di ogni sorta, come motori, batterie, dinamo, accumulatori, apparecchi di lusso per illuminazione, lampade ad arco, giocattoli elettrici ed ampolle. Specialmente a Varsavia, questo genere di commercio, che finora non aveva preso gran sviluppo, avrà nell'avvenire una grande importanza, soprattutto dopo la fine delle attuali ostilità.

Molto recentemente si è ingrandita un'officina elettrica, e l'illuminazione elettrica delle case private, come di quelle di commercio diventa sempre più in uso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Un *iradè* imperiale nomina una Commissione di tredici membri, per fare un'inchiesta circa i dissensi che sono sorti fra il Patriarca Ecumenico ed il Santo Sinodo.

MADRID, 13. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Moret si esprime in modo ottimista circa l'avvenire della Spagna e si compiace dei vantaggi ottenuti col trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco.

Il ministro degli affari esteri, Sampedro, risponde che il Governo professa lo stesso ottimismo e farà tutto il possibile per favorire l'estensione dell'influenza spagnuola al Marocco. A tale scopo un rappresentante spagnuolo di pari grado di quello francese è stato inviato colà.

Il ministro si dice convinto che la diplomazia ottiene maggiori vantaggi dell'esercito.

PARIGI, 13. — Si assicura che, essendo impossibile che la Camera approvi i bilanci per il 31 dicembre, il Governo presenterà la settimana prossima una domanda di esercizio provvisorio.

BUDAPEST, 13. — La prossima seduta della Camera dei deputati è fissata per domattina alle ore dieci.

BUDAPEST, 13. — I membri dell'Opposizione sono rimasti nel palazzo della Camera deputati fino alle ore due pomeridiane.

Gli assembramenti che si sono formati dinanzi al palazzo sono stati disciolti dalla polizia.

Il partito liberale ha tenuto oggi una riunione, alla quale è intervenuto il conte Tisza, accolto da frenetiche ovazioni.

Il conte Tisza ha dichiarato che i fatti avvenuti stamane alla Camera costituiscono reati comuni, i cui autori saranno deferiti alla magistratura.

In seguito a tali fatti il partito dovrà prendere misure più energiche, che tuttavia non devono esser deliberate sotto l'impressione degli avvenimenti odierni.

Se, contro ogni speranza, fosse possibile ristabilire la situazione normale dei lavori parlamentari, il conte Tisza ha dichiarato di esser deciso ad appellarsi immediatamente alla nazione.

Il partito liberale, di fronte all'attentato oggi compiuto, ha il dovere di tutelare l'onore e la sicurezza della nazione.

Dopo le dichiarazioni di alcuni deputati, i quali hanno assicurato il conte Tisza del concorso dell'intero partito liberale, fu deciso di tenere stasera un'altra riunione per deliberare sulle misure da prendersi.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Combes, presenta un progetto che chiede un credito di centomila franchi per dare una sovvenzione al Congresso internazionale contro la tubercolosi, posto sotto il patronato del Presidente della Repubblica, Loubet.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la imposta sul reddito.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, difende il progetto e dimostra la necessità di riformare il regime delle contribuzioni per aumentare gl'introiti dell'Erario ed attuare le riforme già promesse al paese, specialmente quella riguardante le pensioni per la vecchiaia.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì prossimo.

PIETROBURGO, 13. — Il tribunale ha pronunziato stasera la sentenza nel processo contro gli assassinî del ministro Plehwe.

Sassonow è stato condannato ai lavori forzati a vita e Sikorsky ai lavori forzati per venti anni.

PENANG, 13. — Un vapore inglese ha incontrato la notte scorsa, a 150 miglia da Penang, una nave da guerra di color grigio, che

non portava alcuna bandiera. La nave si dirigeva a tutto vapore verso ovest e probabilmente verso Palowey.

L'incrociatore francese *Descartes* con quattro torpediniere si trova a Palowey.

Le autorità hanno invitato i pescatori di Palowey ad accendere i fuochi sui loro battelli, onde evitare un incidente come quello di Hull.

PIETROBURGO, 13. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data del 12 corr., reca:

Nella notte dall'11 al 12 non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti col nemico. Il freddo diviene sempre più intenso su tutta la linea di combattimento.

PIETROBURGO, 13. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff allo Czar, in data di ieri, dice:

Nella giornata non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti fra i due eserciti nemici.

Il tempo è bello. Soffia un po' di vento. Il termometro segna 12° *Réaumur* sotto zero.

PIETROBURGO, 13. — Si assicura da buona fonte che il governatore generale del Caucaso, principe Galitzine, lasci il suo posto.

Il suo successore non è stato però ancora designato.

BUDAPEST, 13. — Il Comitato direttivo delle opposizioni alleate ha deciso di opporsi eventualmente alle misure militari che prendesse il Governo.

Tutti i membri dell'opposizione si recheranno in massa, domattina alle ore otto, al palazzo della Camera.

Anche i membri del partito liberale si recheranno alla Camera, in massa, domattina alla stessa ora.

PIETROBURGO, 14. — In seguito ai disordini commessi dagli studenti è stata ordinata la chiusura dell'Università.

COSTANTINOPOLI, 14. — Gli ambasciatori delle Potenze hanno consegnato ieri alla Porta una Nota che insiste nuovamente sulla necessità di aumentare il numero degli ufficiali esteri in Macedonia.

Gli ambasciatori rilevano l'impotenza della Porta a ristabilire l'ordine in quella provincia e la gravità delle conseguenze che potrebbero risultare per la Turchia dalla resistenza che essa oppone alla domanda delle Potenze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	737.51.
Umidità relativa a mezzodì	86.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	piove forte, burrasca
Termometro centigrado	massimo 12,4.
	minimo 8°,3
Pioggia in 24 ore	18,4.

13 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 762 sulla Russia centrale, minima di 744 sul Lazio e sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 9 mill. sul Lazio; temperatura poco aumentata; pioggie sparse; qualche vento forte; Tirreno qua e là agitato.

Si è formata una depressione sul Tirreno, con un minimo di 744 sulle coste laziali; massimo a 755 al sud della Sicilia.

Probabilità: venti forti o fortissimi settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie abbondanti; mare agitato o molto agitato.

N. B. — Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	12 1	6 0
Genova	1/2 coperto	calmo	11 4	7 1
Massa Carrara	coperto	calmo	12 7	7 8
Cuneo	1/4 coperto	—	6 2	— 3 2
Torino	3/4 coperto	—	2 6	0 4
Alessandria	coperto	—	2 8	1 0
Novara	nebbioso	—	6 8	— 0 5
Domodossola	coperto	—	4 4	0 5
Pavia	nebbioso	—	4 8	2 0
Milano	nebbioso	—	6 1	3 0
Sondrio	piovoso	—	5 6	— 0 2
Bergamo	coperto	—	7 0	3 0
Brescia	nebbioso	—	9 5	4 9
Cremona	piovoso	—	6 4	3 7
Mantova	coperto	—	8 2	4
Verona	coperto	—	9 0	5 4
Belluno	piovoso	—	5 0	2 9
Udine	piovoso	—	9 1	5 5
Treviso	piovoso	—	9 0	6 8
Venezia	piovoso	calmo	8 7	6 4
Padova	piovoso	—	8 9	6 1
Rovigo	piovoso	—	8 2	4 5
Piacenza	piovoso	—	5 8	2 3
Parma	nebbioso	—	8 2	4 2
Reggio Emilia	coperto	—	9 2	4 1
Modena	coperto	—	9 3	4 8
Ferrara	piovoso	—	9 3	6 2
Bologna	piovoso	—	9 1	5 1
Ravenna	piovoso	—	9 0	4 1
Forlì	coperto	—	9 8	6 1
Pesaro	coperto	calmo	10 2	6 0
Ancona	coperto	mosso	10 2	7 5
Urbino	piovoso	—	8 5	3 3
Macerata	coperto	—	9 8	5 9
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	5 4
Perugia	piovoso	—	8 2	4 5
Camerino	coperto	—	9 0	3 2
Lucca	coperto	—	9 6	6 3
Pisa	piovoso	—	11 6	7 8
Livorno	coperto	calmo	11 8	9 6
Firenze	piovoso	—	10 0	7 2
Arezzo	piovoso	—	8 5	4 6
Siena	coperto	—	9 7	5 8
Grosseto	—	—	—	— 3
Roma	piovoso	—	12 5	8
Teramo	3/4 coperto	—	12 0	5 3
Chieti	coperto	—	9 8	1 3
Aquila	coperto	—	7 5	3 5
Agnone	piovoso	—	8 0	3 7
Foggia	coperto	—	14 0	6 2
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	14 8	6 0
Lecce	coperto	—	14 5	7 8
Caserta	coperto	—	12 6	6 0
Napoli	coperto	tempestoso	12 7	8 9
Benevento	piovoso	—	11 6	5 6
Avellino	—	—	—	— 9
Caggiano	piovoso	—	7 1	3
Potenza		—	—	— 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	16 0	9
Trapani	—	—	—	— 8
Palermo	coperto	legg. mosso	15 4	10
Porto Empedocle	piovoso	agitato	14 5	10 0
Caltanissetta	—	—	—	— 5
Messina	coperto	mosso	16 3	8
Catania	coperto	legg. mosso	15 0	6 6
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 3	10 7
Cagliari	piovoso	molto agitato	16 0	8 3
Sassari	coperto	—	12 1	7 0
				8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*